



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI & PIZZALI
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

13-14-15 NOVEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

13-14-15 NOVEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SUBSIDENZA IN POLESINE. CONTE CHIEDERA' RIFINANZIAMENTO

Comunicato stampa N° 2150 del 14/11/2013

(AVN) – Venezia, 14 novembre 2013

L'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte chiederà che, in occasione dell'assestamento di bilancio, sia rifinanziato almeno con un milione di euro il capitolo di spesa relativo alle opere per contrastare il fenomeno della subsidenza nel territorio della provincia di Rovigo. L'impegno è stato preso nei confronti dei Consorzi di bonifica che in più occasioni, tramite il presidente dell'Unione delle Bonifiche del Veneto Giuseppe Romano, hanno manifestato l'esigenza che questo specifico capitolo, azzerato quest'anno a causa dei tagli imposti a livello nazionale, sia rimpinguato.

Sono infatti i Consorzi di bonifica che si occupano della manutenzione, della gestione e della vigilanza delle opere di bonifica, delle opere idrauliche e di quelle relative ai corsi d'acqua naturali che fanno parte del sistema di bonifica e di irrigazione. Tra questi interventi sono compresi anche quelli per la subsidenza del territorio polesano, conseguenza delle attività di estrazione dal sottosuolo.

"Mi sono già attivato nei confronti del collega al bilancio per verificare come venire incontro a questa specifica esigenza – sottolinea Conte - che è rivolta alla salvaguardia del territorio e alla tutela della sicurezza dei cittadini. Dal punto di vista idrogeologico il territorio polesano presenta infatti elementi di sensibilità e di rischio proprio per la sua specificità e dobbiamo cercare di trovare le risorse per continuare a tutelare la sua integrità".

NUOVA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE CORPI IDRICI DEL VENETO

Comunicato stampa N° 2143 del 14/11/2013

(AVN) – Venezia, 14 novembre 2013

I corpi idrici superficiali del Veneto (corsi d'acqua e laghi) sono stati riclassificati da ARPAV in attuazione della Direttiva europea 2000/60/CE Water Framework Directive (WFD). La Regione ha preso atto di questa classificazione e ha contestualmente avviato una fase di consultazione con i soggetti interessati che vorranno sottoporre eventuali osservazioni o portare loro contributi. Lo comunica l'assessore regionale alle politiche ambientali Maurizio Conte, sottolineando che le rilevazioni confermano il buono stato complessivo dei corpi idrici, che è il risultato della sintesi tra lo stato ecologico e lo stato chimico. La direttiva europea prevede entro il 2015 il raggiungimento dello stato di qualità "buono".

Durante il triennio 2010-2012 – spiega Conte - è stato eseguito da ARPAV il monitoraggio che ha permesso la determinazione dello stato chimico su 265 corpi idrici, mentre lo stato ecologico è stato determinato su 219 corpi idrici. Anche se non rappresentativi di tutti i corpi idrici, i numeri hanno consentito di formulare una "prima" proposta di classificazione regionale dei corpi idrici fluviali e lacustri che va a supportare l'identificazione della classe di qualità già contenuta nei Piani di Gestione di ciascun bacino idrografico. Per quanto riguarda la determinazione dello stato, in particolare di quello ecologico, il monitoraggio ha evidenziato comunque che allo stato attuale permangono alcune criticità.

"Questa classificazione – aggiunge Conte - per sopperire alle criticità riscontrate, è stata integrata dall'analisi delle pressioni effettivamente agenti sul corpo idrico e quindi del rischio effettivo di non conseguire l'obiettivo di qualità alla scadenza del 2015, oltre che dal cosiddetto "giudizio esperto", il che significa che l'elenco è stato rivisitato da esperti con conoscenze del territorio, per ridurre al minimo errori nella designazione derivanti da possibili carenze delle informazioni di base a disposizione".

In sintesi, lo stato ecologico dei corpi idrici fluviali è il seguente: per quelli "naturali" (549 corpi idrici in totale) è risultato "elevato" nel 16% dei casi, "buono" nel 6%, "sufficiente" nel 10%, "scarso" in poco meno del 2% e "cattivo" nello 0,2% (i non classificabili sono il 66% del totale); per i "fortemente modificati" (180 corpi idrici in totale) i risultati mostrano "buono" in poco più del 9% dei casi, "sufficiente" nel 14%, "scarso" nel 16% e "cattivo" in poco più del 4% (i non classificabili sono il 56% del totale); per i corpi idrici "artificiali" (126 corpi idrici in totale) il 75% attualmente non viene classificato, "buono" in quasi il 6% e "sufficiente" quasi nel 20%. Lo stato chimico non è stato determinato nel 60% dei corpi idrici; per quelli monitorati è risultato "buono" nel 38% dei casi, mentre il 2% evidenzia il mancato raggiungimento dello stato "buono". I corpi idrici lacustri individuati come significativi in base alla direttiva europea nel Veneto, sono 12: Lo stato ecologico "buono" è stato rilevato nel 46% dei siti monitorati, mentre il restante 54% evidenzia lo stato sufficiente. Il 92% dei siti monitorati è risultato in stato chimico "buono". Il mancato raggiungimento dello stato "buono" risulta solamente nell'8% dei casi, corrispondenti al solo lago di Fimon.

Il "giudizio esperto" comporta sempre una certa discrezionalità – conclude Conte – e abbiamo quindi ritenuto utile avviare una fase di consultazione pubblica aperta a enti e ad altri soggetti sia pubblici che privati, con la finalità di promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate e raccogliere eventuali suggerimenti, osservazioni e informazioni, anche e soprattutto sugli aspetti ambientali, morfologici e idraulici e sui contesti territoriali che caratterizzano alcuni corpi idrici. A conclusione della fase di consultazione e della relativa istruttoria da parte degli uffici tecnici regionali, che sarà svolta in collaborazione con ARPAV, la proposta di classificazione sarà trasmessa al Consiglio regionale e una volta approvata in via definitiva costituirà la base per eventuali aggiornamenti del Piano di Tutela delle Acque in vigore.

AGRICOLTURA. MANZATO: CON IL PSR 2007 – 2013 SALITA LA REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE VENETE

Comunicato stampa N° 2141 del 14/11/2013

(AVN) – Venezia, 14 novembre 2013

Il Programma di Sviluppo del Veneto 2007-2013 ha fatto crescere il valore aggiunto delle imprese agricole che ne hanno usufruito. Lo confermano i rapporti di valutazione dell'asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", predisposti dall'organismo indipendente Agriconsulting, rilevati a tutto il 2012 in riferimento al Veneto, secondo i quali "nelle aziende agricole che hanno concluso gli interventi è stata rilevata una crescita netta di valore aggiunto lordo del 2 per cento, un incremento di unità lavorative del 13 per cento e un aumento della produttività del lavoro del 7 per cento". "Questo significa che le iniziative attivate sono andate nella giusta direzione – commenta l'assessore all'agricoltura Franco Manzato – e con la prossima programmazione dovremo essere in grado di migliorare ancora le performances aziendali dell'agricoltura veneta".

La valutazione degli effetti del PSR è prevista dalle disposizioni europee, in base alle quali deve essere nominato, mediante bando pubblico a partecipazione sovranazionale, un valutatore dell'attività svolta dalle autorità di gestione regionali e gli impatti economici del PSR sullo sviluppo delle aziende. Il PSR del Veneto evidenzia, secondo il rapporto, "la coerenza tra interventi finanziati e obiettivi del Programma, insieme al buon utilizzo delle risorse comunitarie".

"Da qui possiamo partire solo per migliorare ancora – afferma Manzato – con una programmazione trasparente e convintamente partecipata che stiamo mettendo a punto con più strumenti: Cabina di Regia PAC 2020, Forum giovani PAC 2020 e soprattutto Partenariato, gestito insieme a tutti gli attori del sistema. Il nostro obiettivo è di condurre le aziende agricole ad una capacità di sviluppo autonomo dagli aiuti pubblici, facendole camminare con le proprie gambe".

DALLA REGIONE Subsidenza: pericolo ancora attuale

Conte: "Un milione per la bonifica"

L'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte chiederà che, in occasione dell'assestamento di bilancio, sia rifinanziato almeno con un milione di euro il capitolo di spesa relativo alle opere per contrastare il fenomeno della subsidenza nel territorio della provincia di Rovigo.

L'impegno è stato preso nei confronti dei Consorzi di bonifica che in più occasioni, tramite il presidente dell'Unione delle Bonifiche del Veneto Giuseppe Romano, hanno manifestato l'esigenza che

questo specifico capitolo, azzerato quest'anno a causa dei tagli imposti a livello nazionale, sia rimpinguato.

Sono infatti i Consorzi di bonifica che si occupano della manutenzione, della gestione e della vigilanza delle opere di bonifica, delle opere idrauliche e di quelle relative ai corsi d'acqua naturali che fanno parte del sistema di bonifica e di irrigazione. Tra questi interventi sono compresi anche quelli per la subsidenza del territorio polesano, conseguenza delle attività di estra-

zione dal sottosuolo.

"Mi sono già attivato nei confronti del collega al bilancio per verificare come venire incontro a questa specifica esigenza - sottolinea Conte - che è rivolta alla salvaguardia del territorio e alla tutela della sicurezza dei cittadini. Dal punto di vista idrogeologico il territorio polesano presenta infatti elementi di sensibilità e di rischio proprio per la sua specificità e dobbiamo cercare di trovare le risorse per continuare a tutelare la sua integrità".



CONSORZIO DI BONIFICA Il costo elettrico aumenta, complice una stagione di grande utilizzo delle idrovore

Il conto energia "chiude i rubinetti" dell'Adige Po

Il direttore Galiazzo: "Costretti a tagliare interventi già programmati"

Luca Crepaldi

ROVIGO - Prima le piogge battenti che, tra febbraio e maggio, hanno colpito il Polesine. Poi la siccità, con la forte richiesta di acqua per le coltivazioni. E per il consorzio di bonifica Adige Po, i consumi energetici sono schizzati alle stelle, e a livello economico, visto l'aumento del costo dell'energia, è stato un salasso.

"Le nostre pompe di sollevamento sono sempre in funzione - spiega il direttore del consorzio, **Fabio Galiazzo** - anche se non piove. Ma quest'anno è andata ancora peggio, perché è piovuto quando non doveva, e per scongiurare allagamenti abbiamo dovuto utilizzarle in maniera più intensa, e c'è stata siccità quando serviva acqua, quindi per l'irrigazione dei campi è servita energia elettrica. In totale abbiamo consumato più di 14 milioni di kw/h di energia elettrica, per un totale di 2,9 milioni di euro".

Cifre impressionanti, che non devono però stupire a fronte del costo dell'energia, che nel corso degli ultimi anni è aumentata in maniera esponenziale.

"Dal 2009 il costo dell'energia è cresciuto del 25% - ricorda il direttore del consorzio - e solo nell'ultimo anno, complice anche l'aumento dei consumi, siamo passati da 2,4 milioni di euro del 2012 ai 2,9 del 2013. Se poi ci aggiungiamo la diminuzione del contributo regionale di gestione,



Fabio Galiazzo Direttore consorzio Adige Po

120mila euro in meno rispetto allo scorso esercizio, ecco che rispetto allo scorso anno abbiamo circa 600mila euro di differenza. E questo ci ha costretto a tagliare interventi già programmati e finanziati per la sicurezza idraulica, dirottandone i fondi per la gestione corrente, per assicurare un bilancio in pareggio".

Una situazione paradossale per il consorzio di bonifica Adige Po, che è il baluardo per la sicurezza idraulica del Polesine, insieme al "fratello" Delta del Po, e insieme costituiscono il 35% circa di quanto la Regione Veneto stanzi per l'intero complesso di questi enti di secondo grado. "Ma per questo motivo, quando arrivano i tagli noi ne risentiamo di più - commenta il direttore Galiazzo - sia-



Giuliano Ganzerla Presidente del consorzio

mo passati da 1,3 milioni di euro di trasferimenti del 2009 ai 654mila euro di quest'anno, quasi la metà".

Ma è sul conto energetico che il direttore Galiazzo indica i maggiori problemi. "Se il costo dell'energia continuerà ad aumentare in questo modo - le sue parole - l'anno prossimo non potremo programmare alcun intervento. Se almeno si riuscisse a scontare la tariffa, come è per le aziende che consumano più di 2,4 milioni di kw/h. Invece la normativa, per ora, prevede tariffe agevolate solo per le aziende, e non per gli enti, anche se come il nostro che lavora per la sicurezza di tutti, aziende comprese".

Aiuti dall'Europa, inoltre, neanche sognarseli. "Questo per deci-

sione della Regione Veneto che ha tolto ai consorzi di bonifica la possibilità di accedere ai fondi dell'ultimo Psr, destinandoli solo alle aziende agricole" precisa Galiazzo. Su questo punto si sta lavorando per convincere la Regione a far rientrare i consorzi di bonifica nel prossimo Psr, quello 2014-2020. "E' una cosa che ci penalizza molto - commenta **Giuliano Ganzerla**, presidente del consorzio Adige Po - oltre alle problematiche generali dobbiamo far fronte a difficoltà ambientali che non sono colpe nostre, che perdurano nel tempo come la subsidenza del territorio, che ha portato all'installazione nel tempo di idrovore molto potenti per spingere l'acqua dove prima andava naturalmente. I fondi sono venuti a mancare da un giorno all'altro, i problemi no".

"La sicurezza idraulica non si raggiunge mai in modo assoluto - prosegue il presidente Ganzerla - c'è sempre bisogno di lavori che, anche in previsione futura, la garantiscano. E' stato grazie alla sicurezza idraulica che c'è stato uno sviluppo economico in Polesine. Ma sono un po' ottimista, perché ho visto che in Regione arrivano mitragliate di richieste da tutto il Polesine per la questione. Non bisogna dimenticare che, se si andrà avanti senza interventi ma solo con l'ordinaria amministrazione, prima o dopo il conto lo si pagherà".



MUSSOLENTE. Festa del Ringraziamento a conclusione del raccolto

«Agricoltura e vendemmia È stata una buona annata»

Danilo Zonta

A Casoli si è tenuta la Festa del ringraziamento a conclusione dell'annata agricola, appuntamento che ha richiamato tanti coltivatori.

Alle 10.30 i rappresentanti del mondo agricolo si sono ritrovati in chiesa per la messa del parroco don Angelo Rossi, che ha svolto un'appassionata omelia ricordando come «la terra sia un dono per l'intera

famiglia umana e sottolineando che l'inquinamento è un peccato».

Ha poi citato il documento dei vescovi italiani che invita i giovani a tornare alla coltivazione della terra e ha elogiato l'iniziativa degli orti sociali, diffusa in molti Comuni.

All'offertorio una lunga teoria di coltivatori ha portato all'altare pane e vino, latte e formaggi, frutta e verdure.

Il parroco ha quindi benedetto trattori e mezzi agricoli,

schierati ai bordi della piazza, e alle persone che li guideranno.

Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri il sindaco Maurizio Chemello e il presidente del Consorzio Danilo Cuman.

«È stata un'annata molto positiva - ha commentato la presidente dei coltivatori misquilesi, Mariangela Bertoncello -. Il lavoro è stato tanto ma il raccolto è stato buono, dissipando così i timori dopo una pri-

mavera piovosa.

Soddisfacente anche la vendemmia, e comunque il consiglio che mi sento di dare è quel-

lo di diversificare le produzioni e non fissarsi con le monoculture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUGO**Lavori a scuola
Si sistema
la strada
della "Nodari"**

Partiti i lavori per la sistemazione della viabilità nell'area adiacente al plesso scolastico B. Nodari a Lugo. Dopo la fine del primo stralcio di interventi riguardanti l'edificio scolastico che ospita le classi elementari, infatti, ora sarà messa in sicurezza la strada che porta all'entrata dell'istituto. Per agevolare l'ingresso degli alunni e l'accesso degli accompagnatori, verrà costruito un muro esterno di protezione lungo il torrente che costeggia l'edificio, grazie all'intervento del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. La creazione di una via di collegamento sopra al fiume, inoltre, permetterà di rendere il passaggio a norma per chi è diversamente abile. Secondo l'amministrazione comunale, il tutto dovrebbe concludersi entro una quindicina di giorni. Infine, per quanto riguarda i lavori pubblici nel territorio lughese in programma per il 2013, sono state ultimate le finiture nel recupero con riqualificazione e valorizzazione dello stabile ex malga Osecche. Conclusa l'installazione degli infissi, la posa dei pavimenti e il rivestimento degli intonaci nell'edificio sorto sulla base di un caseggiato risalente alla metà dell'800, dunque, si è già provveduto alla rendicontazione prevista dal finanziamento di 180 mila euro giunto dal GAL Montagna Vicentina. ●E. GU.



SAN BONIFACIO. Grandi lavori per conto del Genio civile: una supergru ha posizionato il collegamento pedonale

Sull'Alpone spunta la passerella Presto si smonta il ponte Motta

Entro due settimane si procederà a togliere il manufatto di fine Ottocento che causa rallentamenti al deflusso dell'acqua durante la piena del fiume con rischio alluvione

Paola Dalli Ceni

La Motta raddoppia, anche se solo per 15 giorni. Ci sono volute tre ore e mezza, ieri mattina a San Bonifacio, per posizionare la passerella ciclopedonale che annuncia l'imminente rimozione del ponte della Motta. La predisposizione di un viadotto alternativo, posto a una trentina di metri a monte del ponte del 1876, era infatti la condizione per la rimozione del vecchio ponte sull'Alpone tutelato dalla Soprintenza come bene di interesse culturale. Bisognava, insomma, garantire un collegamento agevole per i pedoni e biciclette.

La ditta incaricata dal Genio civile di posizionare la passerella, originariamente destinata al Chiampo ma poi fatta traslocare data l'urgenza di procedere con la messa in sicurezza del nodo idraulico di San Bonifacio, è lunga 33,38 metri e pesa una ventina di tonnellate. Per posizionarla è stata impiegata una mastodontica gru, che ha attirato l'attenzione di parecchi sambonifacesi, finiti col riunirsi a gruppetti in destra Alpone.

Supergru, si diceva, capace di arrivare a sollevare 220 quintali e che ha fatto penzolare la passerella a 50 metri di altezza: uno spettacolo. Il nuovo ponte è già utilizzabile almeno dai pedoni: mancano alcune rifiniture, come la creazione delle piste di accesso (gli scivoli che eliminano il gradi-

no tra l'argine, il basamento del ponte ed il ponte) e, in sinistra Alpone, l'omogeneizzazione tra il basamento del ponte e la ciclabile. «Ora c'è da predisporre lo spostamento dei sottoservizi che sono ancorati al ponte della Motta. Dopo di che», spiegava ieri mattina Mauro Roncada, capo del Genio civile di Verona, «dovremmo poter procedere alla rimozione del ponte dando avvio all'intervento per la messa in sicurezza». Il cantiere, attraverso lo scavo in alveo e la predisposizione di diaframmi a monte e a valle del ponte, consentirà di ampliare la sezione di deflusso dell'Alpone.

Nella spesa di 5,5 milioni di euro sono compresi interventi agli argini. Non avere più il ponte di mezzo risolve il problema del sormonto in caso di piena e dello sbarramento che il ponte, più basso degli argini, da sempre causa allo scorrimento di detriti e vegetazione con le piene.

Ma perché il condizionale? «Perché di mezzo ci sono i pronunciamenti del Consiglio di Stato», dice Roncada, «sulla decisione del Genio civile di affidare al secondo in graduatoria l'appalto visto che il primo, che concorse come associazione di imprese, associazione non lo è mai diventata». La ditta risultata vincitrice, non avendo ottenuto la sospensiva del provvedimento al Tar, s'è rivolta al Consiglio di Stato chiedendo una valutazione di merito. Il 26 novembre c'è l'es-

ame del merito. La cosa non sembra preoccupare il Genio: «In questi 10 giorni provvederemo allo spostamento dei sottoservizi e i tempi di conclusione di questo intervento dovrebbero coincidere con quelli del pronunciamento giudiziario. La sicurezza», conclude Roncada, «questa volta non attenderà. Credo che si procederà come stabilito, con la rimozione del ponte».

Roncada e i suoi hanno poi fatto tappa in municipio per incontrare il commissario Igino Olita e informarlo: da predisporre, nel giro di qualche settimana, ci sarà tutta la viabilità alternativa che entrerà in vigore una volta che il ponte sarà tirato via. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Consorzio

La Finanza indaga sulla pietra di Vicenza

Guardia di Finanza ancora negli uffici del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta. A spiegarne la ragione è il presidente Antonio Nani, che ha fatto un giro sul ponte della Motta finché veniva installata la passerella. «Sì è vero», conferma Nani, «la Guardia di Finanza sta portando avanti

alcuni accertamenti sulla questione dei sassi». Al centro degli accertamenti ci sarebbe il caso dell'utilizzo della pietra di Vicenza (materiale difforme al capitolato d'appalto e ritenuto inadeguato) per gli interventi lungo fossi e canali dall'Apv. Il caso era stato sollevato a settembre 2011 da Paolo Fasoli, consigliere provinciale della Lega. A luglio 2012 Nani e tecnici fecero controdeduzioni in Commissione provinciale ambiente. Questa si ritrovò con due perizie: una del laboratorio prove del Centro servizi del marmo e l'altra redatta per l'Apv da un geologo, tra loro in contraddizione.

Mattia Galbero, presidente della Commissione, chiuse l'incontro con la richiesta di un confronto tra le due relazioni. **R.D.C.**

VIGONZA

Al via il progetto per le scuole del consorzio Bacchiglione

► VIGONZA

Oggi alle 8.45, alla primaria Ruzante di via Molino, prende il via il progetto scuola Uvb "Acqua, ambiente e territorio, alla scoperta dei consorzi di bonifica" promosso dall'Unione veneta bonifiche con il consorzio Bacchiglione per insegnare ai bambini comportamenti improntati alla sostenibilità e alla conservazione dell'ambiente, con particolare riferimento alla gestione e al consumo dell'acqua. È stato deciso di investire sui giovani, sviluppando un progetto che sappia accompagnarli per tutta la durata dell'anno scolastico attraverso laborato-

ri multimediali, lezioni in aula, visite guidate ai luoghi di bonifica. Alla lezione inaugurale viene loro consegnato il "Diario di Alex e Flora - Alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua": un vero e proprio supporto che verrà consegnato alle scuole aderenti al progetto per aiutarle nelle loro attività extra scolastiche. A conclusione del progetto, i partecipanti saranno protagonisti di un grande evento da organizzare alla Fiera campionaria di Padova, a maggio, in occasione della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione e della Settimana veneta dell'ambiente 2014. *(g.a.)*



Il rischio idraulico

► AGNA

Si parlerà di rischio idraulico nella Bassa Padovana domani alle 21 in sala polivalente su iniziativa di Comune e protezione civile. In primo piano i problemi del territorio, come la subsidenza. «Vogliamo fare il punto» spiega l'assessore Gianluca Piva «sugli interventi di miglioramento idrogeologico nel territorio del Consorzio Adige Euganeo». Intervengono il sindaco Nicola Scarabello, l'assessore regionale Maurizio Conte, Tiziano Pinato della direzione regionale difesa del suolo, Antonio Salvan e Giuseppe Gasparetto del Consorzio Adige Euganeo. (n.s.)



CITTADELLA

**Progetto scuola
del Consorzio
di bonifica Brenta**

► CITTADELLA

Prende avvio oggi alle 9, alla scuola media Pierobon, il progetto scuola dell'Unione veneta bonifiche con il Consorzio Brenta, alla presenza del presidente Danilo Cuman. Il progetto si intitola "Acqua, ambiente e territorio, alla scoperta dei consorzi di bonifica". Alla lezione inaugurale verrà loro consegnato il "Diario di Alex e Flora - Alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua": un vero e proprio supporto per le scuole aderenti al progetto, studiato per aiutarle nelle attività extra scolastiche.



SAN DONÀ

Paesaggio di bonifica

■ ■ Oggi alle 9, nella sede del Consorzio di bonifica, si terrà l'ultimo dei tre incontri promossi per l'avvio delle attività dell'Osservatorio del paesaggio di bonifica del Veneto Orientale. Titolo dell'incontro sarà «Paesaggio/Paesaggi. Buone pratiche per la loro coesione».



I LAVORI DOVREBBERO INIZIARE IL 30 NOVEMBRE

Cinto, slitta la pulizia dei fossati

Il Consorzio di Bonifica dovrà parlare con i proprietari dei terreni

► CINTO

È solo slittata al 30 novembre la scadenza per la pulizia dei fossi e loro relativa ricalibratura. Fino a quel giorno il gruppo tecnico nominato dal commissario, Domenico Natalino Manno, di cui fa parte la Protezione civile, il consorzio di Bonifica e la polizia locale, effettuerà dei colloqui con i proprietari dei terreni con uno spirito di massima collaborazione. Successivamente, una volta terminati gli incontri e presi gli accordi con i diretti interessati, il gruppo tecnico effettuerà un controllo sul territo-

rio per verificare quali siano stati i lavori correttamente eseguiti e quanti invece sono ancora in attesa. «Una volta che questa commissione avrà stilato l'elenco dei fossi ancora da ricalibrare», spiega il commissario Manno, «darò mandato alle imprese del settore di procedere nella pulizia, addebitando logicamente l'importo della spesa al titolare inadempiente sia esso un piccolo o un grande proprietario terriero». Con questo progetto di pulizia dei fossi di scolo sia in ambito urbano che agricolo, fortemente voluto dal commissario Manno si dovrebbe

riuscire a limitare quegli allagamenti che il Comune ha sempre subito non solo a causa della scarsa manutenzione dei fossi, ma anche per la grande quantità d'acqua che in caso di forti precipitazioni, i fiumi del Friuli riversano nella sia sul Palù di Settimo che in via Risere. I lavori di arginatura del Caomaggiore, effettuati lo scorso anno, hanno limitato ed in alcune zone, protetto la frazione dalle esondazioni del fiume che in alcuni tratti ha il proprio alveo più alto del piano campagna.

Gian Piero del Gallo

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Silea Parco, lunga lista di creditori

In prima fila banche e Municipio, ma ci sono anche molti professionisti

Proprio ieri la Silea Parco ha chiesto al Comune il rinnovo di tutti i permessi a costruire. Una richiesta che, se accolta, probabilmente riporterebbe il valore dell'area ai 23,6 milioni iniziali. Secondo il commissario giudiziale, scaduti i permessi a costruire, varrebbe poco più di 12 milioni di euro, la metà di quanto affermato dalla Silea Parco nella proposta di concordato.

Se così fosse, pagare i creditori risulterebbe pressoché impossibile. E nella lista sono spuntati alcuni nomi eccellenti. Il primo è quello dell'architetto **Michele Rizzon**, il padre del Put, che ha redatto i progetti dell'ex Chiari & Forti fin

dalla nascita del piano di recupero sotto l'egida di Giulio Malgara. A Rizzon la Silea Parco deve ancora pagare parcelle per 1,4 milioni di euro. Tra i creditori anche lo studio **Barel - Malvestio**.



Nonostante il tribunale di Treviso abbia ordinato all'immobiliare di pagare i legali, oggi non sono ancora stati versati 89 mila euro. Ma anche l'**Arpav**, il **consorzio di bonifica Destra Piave**, aziende e professionisti avanzano crediti. La gran parte dei debi-

ti di Silea Parco è però nei confronti delle banche, per poco meno di 22 milioni. Di questi 7 sono dovuti ad un mutuo acceso con la **Carife**, altri 3,2 con **Intesa San Paolo**, 3 con Veneto Banca, poco meno con **Unicredit**. A ciò si aggiungono passivi, scoperti di conto corrente, e interessi. Chi secondo il commissario giudiziale non è creditore, ma debitore di Silea Parco è proprio il **Comune**. In municipio avanzano ancora oltre 400 mila euro di Imu dalla società di Caltagirone. Ma non essendo stati utilizzati i permessi a costruire, il Comune, secondo il commissario dovrà restituire alla Silea Parco gli oneri di ur-

banizzazione ricevuti negli anni, per circa 2,2 milioni di euro. «Non ha alcun senso - attacca il sindaco Silvano Piazza (foto) - non si può mettere sul piatto solo quello che si vuole. È vero che noi abbiamo incassato gli oneri, ma la Silea Parco ha un contratto con il Comune, che prevede la realizzazione di opere pubbliche per circa 12 milioni di euro. Ma non ha fatto nulla. È la Silea Parco a essere insolvente nei confronti del Comune. Se il giudice approverà la relazione del commissario chiedendoci quei soldi, faremo sicuramente causa, e chiederemo i danni».

(f.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Treviso

DOPO IL CRAC

«L'ex Chiari & Forti va rilanciata in chiave regionale»

Novantamila metri quadri affacciati sul Sile e i Lenti progetti riavviati insieme alla società di Bellavista Caltagirone

Il sindaco di Silea, Giulio Malgara, ha annunciato che il progetto di Silea Parco è stato rilanciato in chiave regionale. Il Comune ha infatti acquistato la società di Bellavista Caltagirone, che ha in mano i diritti di edificazione e di parcheggio per il complesso.

Il progetto di Silea Parco è stato rilanciato in chiave regionale. Il Comune ha infatti acquistato la società di Bellavista Caltagirone, che ha in mano i diritti di edificazione e di parcheggio per il complesso. Il progetto è stato rilanciato in chiave regionale.



Silea Parco, lunga lista di creditori

In prima fila banche e Municipio, ma ci sono anche molti professionisti

Proprio ieri la Silea Parco ha chiesto al Comune il rinnovo di tutti i permessi a costruire. Una richiesta che, se accolta, probabilmente riporterebbe il valore dell'area ai 23,6 milioni iniziali. Secondo il commissario giudiziale, scaduti i permessi a costruire, varrebbe poco più di 12 milioni di euro, la metà di quanto affermato dalla Silea Parco nella proposta di concordato.

Se così fosse, pagare i creditori risulterebbe pressoché impossibile. E nella lista sono spuntati alcuni nomi eccellenti. Il primo è quello dell'architetto Michele Rizzon, il padre del Put, che ha redatto i progetti dell'ex Chiari & Forti fin dalla nascita del piano di recupero sotto l'egida di Giulio Malgara.

A Rizzon la Silea Parco deve ancora pagare parcelle per 1,4 milioni di euro. Tra i creditori anche lo studio Barel - Malvestio. Nonostante il tribunale di Treviso abbia ordinato all'immobiliare di pagare i legali, oggi non sono ancora stati versati 89 mila euro. Ma anche l'Arpav, il consorzio di bonifica Destra Piave, aziende e professionisti avanzano crediti.

CITTADELLA

Il consorzio di bonifica entra alla "Pierobon"

(M.C.) È stata la scuola media Pierobon ad ospitare, prima nel Veneto, il progetto di Unione veneta bonifiche denominato Acqua, ambiente e territorio, alla scoperta dei Consorzi di bonifica. Danilo Cuman, presidente del Consorzio di bonifica Brenta ha spiegato agli studenti l'importanza del ruolo dei Consorzi per garantire la salvaguardia idraulica del territorio, l'uso della risorsa idrica a fini irrigui e la tutela dell'ambiente e dell'acqua. «La priorità è investire sui giovani - ha commentato Cuman - facendo conoscere il territorio in cui vivono». Il progetto prevede per la classe coinvolta, la realizzazione di spot pubblicitari su una grande innovazione del Consorzio, ossia, le Aree Forestali di Infiltrazione.

Andrea Crestani, direttore dell'Unione Veneta Bonifiche, ha ricordato che, a conclusione del progetto, i partecipanti saranno protagonisti di un grande evento che sarà organizzato in occasione della Fiera Campionaria di Padova, a maggio, collegato alla Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione e della Settimana veneta dell'ambiente 2014.



DELTA L'assessore regionale Maurizio Conte chiederà il finanziamento

Un milione per la bonifica

*«Puntiamo ad aiutare i consorzi nella salvaguardia del territorio»***R.R.**

VENEZIA

L'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte chiederà che, in occasione dell'assestamento di bilancio, sia rifinanziato almeno con un milione di euro il capitolo di spesa relativo alle opere per contrastare il fenomeno della subsidenza nel territorio del Polesine. L'impegno è stato preso nei confronti dei consorzi di bonifica che in più occasioni, tramite il presidente dell'Unione delle Bonifiche del Veneto Giuseppe Romano, hanno manifestato l'esigenza che questo specifico capitolo, azzerato quest'anno a causa dei tagli imposti a livello nazionale, sia rimpinguato.

Sono infatti i consorzi di bonifica che si occupano della manutenzione, della gestione e della vigilanza delle opere di bonifica, delle opere idrauliche e di quelle relative ai corsi d'acqua naturali che fanno parte del sistema di bonifica e di irriga-

zione. Tra questi interventi sono compresi anche quelli per la subsidenza del territorio polesano, conseguenza delle attività di estrazione dal sottosuolo.

«Mi sono già attivato nei confronti del collega al bilancio per

verificare come venire incontro a questa specifica esigenza - sottolinea Conte - che è rivolta alla salvaguardia del territorio e alla tutela della sicurezza dei cittadini. Dal punto di vista idrogeologico il territorio pole-

sano presenta infatti elementi di sensibilità e di rischio proprio per la sua specificità e dobbiamo cercare di trovare le risorse per continuare a tutelare la sua integrità».

© riproduzione riservata

Agricoltori a confronto sulla Pac

(gi.di.) Nell'aula convegni del Consorzio di Bonifica Delta del Po stamane, dalle 10, ci sarà un incontro tecnico organizzato da Confagricoltura, riservato a tutti i soci, per illustrare gli impegni previsti dalla «Condizionalità» riguardanti le aziende agricole. In modo particolare verranno trattati i seguenti argomenti: il nuovo registro delle fertilizzanti azotate; il refregistro dei trattamenti fitosanitari; la direttiva nitrati; le normative inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro. «Scopo di questo incontro - afferma il presidente zonale, Paolo Astolfi - è di aggiornare le aziende sugli obblighi previsti dalle normative vigenti in materia di non condizionalità, per il non rispetto della quale sono previste riduzioni nei premi comunitari e possibili sanzioni anche penali. Si tratta di una importante opportunità per tutti i soci partecipare per valutare insieme queste normative ai fini della corretta attuazione in azienda, anche in vista della prossima Pac». I relatori saranno Massimo Chiarelli di-

rettore provinciale di Confagricoltura e componente del gruppo di lavoro nazionale Pac; Carlo Bicegno, esperto settore zootecnico.

IL GAZZETTINO
15 novembre 2014

Delta

TAGLIO DI PO
Ha vinto un'autovettura

Un milione per la bonifica
«Puntiamo ad aiutare i consorzi nella salvaguardia del territorio»

Agricoltori a confronto

PORTO TOLLE Il consiglio della coop Santa Galia spiega i motivi della polemica odierna a Scardovari
Penini: «Manifestiamo per il rilancio del Consorzio»

BIVOLENDA (Adesso per cambiare)
«Crepaldi si faccia da parte»

BATTISTON (5 Stelle)
«Dove sono finiti i 16 milioni?»

PAESE

Scolari a lezione di bonifica

PAESE - Prende avvio oggi nell'Istituto comprensivo di Paese il "Progetto scuola dei consorzi di bonifica del Veneto" realizzato in collaborazione con il Consorzio Piave. "Acqua, ambiente e territorio, alla scoperta dei consorzi di bonifica": così gli alunni della scuola secondaria di I grado saranno indirizzati verso la salvaguardia idraulica del territorio.



ETRA Lavori per 1,5 milioni

Fognature, quattro chilometri di nuove tubature per collegare oltre 2700 residenti alla rete

BASSANO - Più di quattro chilometri di nuove tubature, per estendere la rete fognaria e l'acquedotto. Un investimento totale di 1 milione e 495mila euro; migliaia di utenti serviti.

Sono i numeri importanti del progetto con cui Etra si appresta nei prossimi mesi a migliorare il ciclo idrico integrato in numerose zone del Comune di Bassano. «Interverremo, innanzitutto, per posare nuove condotte adibite alla raccolta delle acque reflue o 'nere' - spiega Stefano Svegliado, presidente del Consiglio di gestione di Etra - Oggi Bassano usufruisce in prevalenza di reti di tipo misto che affluiscono, tramite un collettore principale, al depuratore intercomunale. Ma vi sono delle aree che hanno bisogno dei nuovi apparati in progetto: parlo di via Magnasco, via Capitelvecchio, via Col del Miglio, via San Giovanni Bosco, via Isonzo, via cima d'Asta, via monte Canin, via monte Rombon, strada Campesana, via Sasso, via Sabbionara e via Ca' Morosini, via Cavallare, via Leopardi, via Manzoni, via Buonarroto, via Tommaso, via Galilei, via Giotto e via Cimabue. Il progetto che abbiamo consegnato - e che è stato approvato dall'Amministrazione comunale, da Ato Brenta e dal Consorzio di bonifica Brenta - a lavori conclusi si trasformerà in 2.963 metri di tubature per acque 'nere', con 181 allacciamenti alle utenze e 2.761 abitanti che beneficeranno del servizio. In questo modo intercetteremo buona parte degli scarichi civili delle zone dove apriranno i cantieri».

«Non è finita - aggiunge Manuela Lanzarin, presidente del Consiglio di sorveglianza di Etra - gli utenti di via Magnasco, via monte Rombon, via Sabbionara-Ca' Morosini e via Cimabue saranno dotati anche di una rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche stradali, ossia dei liquidi derivanti da precipitazioni, le cosiddette acque 'bianche'. Saranno posati altri 837 metri di condotte e ricavate più di 60 caditoie, aperture sul ciglio stradale che intercettano l'acqua e, impedendo che si accumuli in superficie, la convogliano verso i pozzetti del collettore principale, posti a una trentina di metri l'uno dall'altro, e da lì verso canali di scolo, o pozzi perdenti».

Per concludere, l'acquedotto: in via Borgo Capitelvecchio e in via Isonzo si sostituiranno le tubature più usurate con altre di adeguato diametro. In tutto 330 metri di condotte allacciate a 23 utenze. In questo modo si risolveranno le perdite andando incontro alle esigenze di rifornimento della zona.

«I costi dei lavori ammontano a 1 milione e 495mila euro - conclude Svegliado - cifra finanziata per 200mila euro dal Comune di Bassano e per i restanti da Etra secondo il Piano d'ambito di Ato Brenta».

IL GAZZETTINO **BASSANO VICENZA** **VI**

TRIBUNALE, SI AL REFERENDUM DI SALVATAGGIO
Serie: "Decisione che fa presidi sul ministro". Zani: "Un anno importante alla battaglia del condono a Roma"

ETRA Lavori per 1,5 milioni

di nuove tubature per collegare oltre 2700 residenti alla rete

SIAMO TUTTI DI CARTA!

CARTONI PER BEVANDE, SCATOLE, GIORNALI, BUSTE SONO MATERIALI CELLULOSICI CONFERISCILI CON LA CARTA

PORTO TOLLE Il vicepresidente del consiglio provinciale invita a mettere da parte le divisioni
Gibin: «Unità per il sostegno alla bonifica»

(a.n.) Interviene anche Ivano Gibin, in qualità di vice presidente del consiglio provinciale, sul tema della sicurezza idraulica del territorio a fronte della drastica riduzione dei finanziamenti e contributi regionali. L'allarme è stato lanciato nei giorni scorsi dal Consorzio di Bonifica: «Impossibile come amministratore, cittadino e polesano, non essere preoccupato da questa situazione» esordisce Gibin che continua «penso ai tempi, non troppo lontani, e ai ricordi che questa nostra terra porta con se, troppo spesso nominata per fenomeni di bradisismo e alluvioni, perciò appoggio in pieno le sollecitazioni e testimonianza del presidente di Coldiretti provinciale, Mauro Giuriolo, dei sindaci e le valutazioni tecniche dei

direttori dei consorzi di bonifica».

Gibin fa poi una carrellata dei vari stanziamenti economici per le opere di bonifica dal 2010 ad oggi: si è passati dai circa 43 milioni di euro agli attuali 4,5 milioni «difficile in un simile contesto, come amministratori, dimostrare ai cittadini che stiamo svolgendo con sensibilità ed oculatezza il nostro ruolo» evidenzia Gibin chiamando in causa il ruolo della politica e delle istituzioni.

Secondo il vicepresidente «il problema non è dimostrare il pericolo che si corre, è farci ascoltare da chi decide» diventa perciò fondamentale «unire le forze politiche-istituzionali al di là dei campanili e le divisioni politiche, rappresentando le priorità».

